



Oggi istituiti
ventinove accoliti:
dieci sono donne

a pagina 2

Raccolta Lercaro
presentato catalogo
di Cross Collection

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17.30).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

La celebrazione
cittadina della
festa, presieduta
dall'arcivescovo,
ha visto partecipare
tante persone alla
Messa in cattedrale,
alla processione e
alla conclusione
al Santissimo
Salvatore. Con una
speciale intenzione
di preghiera

DI CHIARA UNGUENDOLI
E LUCA TENTORI

Qui piangiamo i tanti
uccisi, i disastri della guerra,
di tutte le guerre e in
particolare della guerra in
Ucraina. Perché la guerra
significa pianto, violenza,
tortura, violazione del corpo,
malattia, orfananza, vedovanza
e questa sofferenza diventa una
richiesta al Signore: resta con
noi! Resta con noi perché si fa
sera, perché il buio è grande e
avvolge la vita di tanti, resta con
noi perché ascoltanCi
abbiamo capito dove andare».
Si è rivolti così, con una
preghiera sentita e accorta, al
«Corpus Domini», il Corpo e
Sangue di Cristo che ci salvano,
il cardinale Matteo Zuppi,
nell'omelia della Messa che ha
presieduto giovedì sera in
Cattedrale, in occasione della
celebrazione cittadina della
solennità. Una celebrazione
molto partecipata, che ha visto i
fedeli riuniti appunto in
Cattedrale e poi in processione,
con i «flambeaux», fino alla
vicina chiesa del Santissimo
Salvatore, dove ha avuto luogo
l'adorazione eucaristica
perpetua e dove tutto si è
concluso con la benedizione,
per aprirsi l'adorazione
personale notturna.

L'Eucaristia nelle strade del
centro storico, tra le case, le vie
del lavoro, del divertimento e
della vita quotidiana dopo tre
anni di sosta a causa della
pandemia. Molte le parrocchie
cittadine, e non solo, presenti
con i loro sacerdoti insieme alle
associazioni, ai movimenti e
alle confraternite. Numerosi i
religiosi, le religiose e i
consacrati e le consacrate.
Un popolo in cammino che ha
preghettato per la pace e che si è
unito alla vicinanza della Chiesa
italiana a Papa Francesco
ricoverato al Policlinico
Università Gemelli per un



Corpus Domini, uniti per la pace

intervento chirurgico. «In questo ulteriore momento di prova - ha scritto la Cei in un comunicato -, la Presidenza si stringe attorno al Santo Padre e invita le comunità ecclesiastiche a sostenerlo con la preghiera. Con l'augurio di una pronta guarigione, affida al Signore il lavoro dei medici e degli operatori sanitari». Nella sua omelia della Messa in Cattedrale il cardinale Zuppi ha evocato chiaramente, anche se non esplicitamente, ciò che ha visto nel corso della sua visita in Ucraina nei giorni scorsi come inviato di papa Francesco. Una nota della Sala Stampa della Santa Sede aveva annunciato questa sua missione dello scorso lunedì 5 e martedì 6 giugno a Kiev: «Si tratta di una iniziativa che ha come scopo principale quello di ascoltare in modo approfondito le Autorità ucraine circa le possibili vie per raggiungere una giusta pace e

sostenere gesti di umanità che contribuiscono ad allentare le tensioni». Resta perché vogliamo proteggerci - ha detto rivolgendosi al Signore l'Arcivescovo nell'omelia - dalle minacce della strada, dall'oscurità del male per le vie avvolte dal buio delle tenebre: quelle che passano dalle trincee, per le camere della tortura, per i villaggi bombardati, sommersi dalle acque, in un disastro umano ed ecologico di proporzioni terribili ancora da valutare. Resta Signore con noi e con loro». Resta Signore con noi e con loro».

E riferendosi alla Prima Lettura della Messa, che raccontava dell'uccisione di Abele da parte di Caino, ha constatato: «Tu resti perché vuoi liberare il fratello dal peccato che è l'istinto rivolto verso di lui. Resti e crei un'alleanza nuova perché non vuoi che Caino colpisca suo fratello che non riconosce». *segue a pagina 5*

Quella missione, una responsabilità per Bologna

**Martedì scorso a Kiev
l'incontro tra Volodymyr
Zelensky e il cardinale
Matteo Zuppi inviato da papa
Francesco in missione di pace**

DI MARCO MAROZZI

Il senso religioso». Si è stato
simbolicamente, miracolosamente, comunque è
con casualità colma di significati
che il cardinal Zuppi ha parlato
per la prima volta della sua
missione a Kiev presentando la
rivedizione di un libro di don Luigi
Giussani. Nella sede di
Comunione e Liberazione a Roma,

luogo non neutro dal punto di
vista religioso, culturale, politico. Il
titolo del libro è emblematico di
una virtù che passa all'interno della
Chiesa cattolica al di là delle
differenze dei suoi rappresentanti.
«Il senso religioso», primo di tre
volumi, identifica l'essenza stessa
della razionalità e la radice della
coscienza umana. Il senso
religioso è l'incontro, il filo (più
che la mitica cometa) da cui sorge
ogni azione. La missione di Zuppi
in Ucraina, e secondo le intenzioni
anche in Russia, nasce da questa
pregnanza. «La mia non è una
mediazione», - ha detto il Cardinale
- ma un manifestare interesse,
vicinanza, ascolto, perché il
conflitto possa trovare percorsi di
pace. Il resto sono attese o
speculazioni che hanno alcuni». Il

viaggio di Zuppi, nella sua umiltà,
non si ammassa fra le visite dei
capi di Stato di tutto il mondo a
Zelensky. Come l'accoglienza del
presidente ucraino in Vaticano è
stata diversa dai tour politici del
premier del Paese invaso. Difficile,
scomodo capirlo: le freddezzze, la
modestia degli incontri sono il
modo più semplice per affrontare
queste anomalie. Come il
disinteresse dimostrato da Stati
Uniti ed Inghilterra; media di ogni
tendenza (Washington Post, New
York Times, Guardian, Cnn...) hanno
inserito la visita fra i
«pastori» terribili sulla guerra.
L'Europa invece ha colto, seppur a
sprazzi, la diversità dell'azione del
Vaticano. Del Papa che manda a
Kiev e a Mosca il «suo uomo
migliore», «il testimone», come ha

scritto di Zuppi la tedesca
Süddeutsche Zeitung. E nei
giornali europei è ben presente (El
País, Le Monde, Le Figaro) che
Putin e Zelensky, convinti della
propria forza, rifiutano qualsiasi
proposta di pace esterna, Vaticano
(che non ha divisioni militari,
direbbe Stalin) compreso. E' di
questa diversità che dovrebbero
essere orgogliose Bologna,
l'Emilia-Romagna, l'Italia. La forza
di Zuppi non è politica,
l'ascendenza se c'è è religiosa.
Richiamo che vale per i laici,
politici e intellettuali, e per i
religiosi: la Chiesa è in crisi
di enorme di vocazione, eppure
insieme si ritrova un carisma,
quindi un impegno, che nessun
altro è in grado di costruire,
affrontare. Da Zelensky insieme al

L'incontro
del giorno 6
giugno a Kiev
tra il cardinale
Matteo Zuppi
e Volodymyr
Zelensky,
presidente
dell'Ucraina
(foto Ansa)

presidente della Cei c'era un
rappresentante della Segreteria di
Stato vaticana e il Nunzio
apostolico in Ucraina; il giorno
prima, in altri incontri era presente
anche un membro della comunità
di Sant'Egidio, che opera sul
campo. Zuppi porta con sé la sua
storia: Sant'Egidio, nata poco



dopo Cl, che ha ottenuto la pace
nel 1993 in Mozambico. Una
guerra civile in Africa, trent'anni fa,
è un altro pianeta rispetto alla
guerra civile europea che rischia
un conflitto mondiale nucleare.
La pace ora è questione di potenti
della terra e forse di umili
marziani.

conversione missionaria

Verità e misericordia
che con - fusione!

Il documento finale dell'Assemblea continentale europea in preparazione al Sinodo sulla sinodalità, svoltosi a Praga dal 5 al 12 febbraio scorso, con molta franchezza prende in esame gli interrogativi e le tensioni che attraversano oggi le Chiese europee. Al primo posto sta la confusione.

Non si può dargli torto: spesso le nostre idee sono confuse, fuori e dentro la comunità cristiana: se Dio è misericordioso e perdona tutti, dove va a finire la morale? Viene espresso il timore che «considerare le soluzioni pastorali relative a certi tempi possa preludere a "cambiamenti dottrinali"» (55).

La prima risposta è la chiarezza: i giovani vogliono una Chiesa vicina alle persone, compresa quella ai margini, aperta alle questioni dei separati e risposte, delle persone Lgbtqiap+. Ma vogliono anche che la Chiesa dica chiaramente che non tutto è accettabile» (56).

Verità e misericordia non sono alternative, sono necessarie entrambe. Lo si capisce a partire dalla paternità: lo stesso amore porta ad educare il figlio, insegnando a distinguere il bene dal male. In Dio verità e misericordia si con - fondono, ossia si fondono insieme, perché Dio è Padre.

Stefano Ottani

IL FONDO

La pace
si costruisce
pellegrinando

La preghiera per la pace
accompagna anche da Bologna la
missione compiuta dal Card.
Zuppi in Ucraina, dove ha avuto modo
di ascoltare e verificare le possibilità vie
da compiere per raggiungere una pace
giusta e sostenere gesti di umanità,
allentare le tensioni. Un ascolto nel
mezzo del rumore della guerra.
Giovendì scorso, dopo la visita a Kiev
del 5 e 6, l'Arcivescovo ha presieduto
in Cattedrale a Bologna la celebrazione
del Corpus Domini, cui è seguita la
processione per le strade del centro
fino al SS. Salvatore, dove c'è stata la
benedizione e poi l'adorazione. È stato
un gesto di intensa preghiera - di
profonda umiltà spirituale, nell'accadere
di quella processione, in cui chi
chiama tutti a collaborare lasciando
perdere le divisioni e lavorando per la
riconciliazione in ogni ambito di vita.
Caminare insieme con tante
persone fratelli tutti uniti dalla
preghiera, in un gesto di
incoraggiamento, in uno spirito
ecumenico e interreligioso, è più di
una promessa. Perché quell'unico
respiro significa che è già possibile un
percorso comune. Bologna ha tanto da
offrire e può così collaborare ad una
pagina storica con la propria
tradizione di pace, cultura, fede e
accoglienza. Ed essere profeticamente
all'altezza della sfida che il mondo
urge. Non si tratta, quindi, di
riproporre vecchi riti e liturgie,
divisioni ideologiche di un tempo, ma
di rinnovare ciò che il popolo sa
riconoscere e incarnare adeguandolo ai
contesti e alle sfide di oggi. Di persone
e di popoli, persino distanti e in lotta.
La pace si costruisce pellegrinando,
cioè domandandola e camminando
insieme. Farsene artigiani è una
missione particolare, per tutti. E così
quella voluta dal Papa è rivolta si
all'Arcivescovo ma anche a tutta la
realità bolognese, Chiesa e comunità
civile. Perché questa terra, con la
propria storia e i propri valori, è
dentro quei passi del nuovo processo
per far cessare i conflitti. E per fare la
pace ognuno deve sacrificare qualcosa
di sé per andare incontro all'altro.
Questa fatica è possibile in un
cammino di conversione, persino
drammatico, e di vicinanza, avendo a
cuore il bene più grande, quello di
tutti e non solo il proprio. L'anima di
Bologna, con la sua Università che
esprime la cultura come via di
conoscenza e di educazione alla pace,
partecipa e incoraggia questa missione
in cui si è convocati non come
spettatori ma come artigiani e
pellegrini. E, oggi, l'Arcivescovo
compirà un altro passo profetico con
l'istituzione di 29 accoliti, di cui molte
sono donne.

Alessandro Rondoni

Le Zone pastorali, via per una nuova forma di Chiesa

segue da pagina 1

DI STEFANO OTTANI *

La decisione, poi, dell'arcivescovo di rendere i presidenti membri del Consiglio pastorale diocesano, ha trasformato questo organismo, rendendolo voce effettiva di tutto il territorio diocesano e palestra per rafforzare nell'ascolto e nel confronto l'identità e la consapevolezza dei presidenti.

Al termine dei primi cinque anni, accanto ad innegabili fatiche e resistenze, si possono sottolineare gli aspetti più positivi, tenendo in ogni caso presente che le situazioni sono comunque molto differenti. Anzitutto nella concezione di Chiesa che si affermando e nella prassi di collaborazione e corresponsabilità sempre più diffusa. La forma della diocesi di Bologna, caratterizzata dalle Zone pastorali, si propone come progressiva realizzazione del progetto missionario, sinodale, ministeriale e partecipativo che il Magistero della Chiesa oggi ci indica. È diventato sempre

Sono invitati all'incontro di giovedì prossimo alle 18.30 in Seminario: i moderatori e presidenti delle Zone pastorali dell'Arcidiocesi, il Consiglio episcopale, i vicari pastorali, i presidenti dei comitati delle Zone pastorali, i segretari della Sinodalità

più chiaro che la Zona pastorale non è tanto un'area costituita dal territorio di un gruppo di parrocchie, ma uno strumento per rendere più missionaria la pastorale ordinaria, così che la parrocchia non sia preoccupata tanto della propria sopravvivenza, ma diventi sempre più consapevole che la sua missione è di evangelizzare il mondo, il 96% della popolazione che oggi non è più praticante. In secondo luogo, il protagonismo dei battezzati rimane pura teoria se non approda nei ministeri, cioè nella consapevolezza che dal

Battesimo scaturisce la chiamata ad un servizio che prende forma nel ministero, istituto o di fatto. In questo modo si offre una modalità reale di far vivere la comunità cristiana, anche quelle dove non è presente un parroco residente, ma è ricca di uomini e donne che stabilmente svolgono un servizio di annuncio, di accoglienza e di amministrazione. La figura dei «segretari parrocchiali», riferimento pastorale e gestionale delle piccole e grandi comunità cristiane, apre prospettive che guardano lontano.

Un'ultima annotazione: la recente drammatica devastazione causata dall'alluvione, con le complesse esigenze di ricostruzione, suggerisce vie di azione che meglio possono essere percorse allargando lo sguardo oltre i propri ristretti orizzonti, fino ad individuare nelle Zone un soggetto attivo che contribuisce ad indicare le priorità per un progetto condiviso che valorizzi la ricchezza costituita dalle piccole comunità, dalle risorse locali e dai tanti capolavori di arte e fede.

* vicario generale per la Sinodalità

L'intervista a monsignor Adriano Pinardi, direttore dell'Ufficio diocesano per i Ministeri, in occasione dell'istituzione di ventinove nuovi ministri fra i quali dieci donne

Accolito, un servizio di popolo e di Chiesa

La celebrazione, presieduta da Zuppi, si svolgerà oggi alle 17.30 in Cattedrale

DI ADRIANO PINARDI *

Oggi, Solennità del Corpo e Sangue del Signore, in Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi istituisce, durante la celebrazione, un gruppo nutrito di accoliti. Sono ventinove: due uomini in cammino per il diaconato, dieci donne e diciassette uomini. Un anno fa, il 5 giugno, festa di Pentecoste, i Vescovi italiani hanno pubblicato una Nota *ad experimentum* per il prossimo triennio, per dare concretezza ai due Motu Proprio che Papa Francesco ha scritto nel 2021: il primo, intitolato *«Spiritus Domini»* con il quale superava il vincolo che riservava il Lettorato e l'Accolito ai soli uomini, disponendo l'inclusione delle donne nei ministeri laicali-battesimali. Con l'altro, *«Antiquum Ministerium»*, istituiva il ministero del catechista per la Chiesa universale. Con questa Nota, che rende operativi i due documenti papali, si vuole proporre una visione più articolata della ministerialità e del servizio ecclesiastico, anche con l'appalto della donna. L'istituzione degli accoliti, che vede un numero così elevato e per la prima volta la presenza delle donne, come è stato nello scorso mese di gennaio per i lettori, è occasione per fare alcune riflessioni sul significato dei ministeri nelle parrocchie e nelle Zone pastorali. Come ogni ministero nella Chiesa, anche quelli istituiti sono contraddistinti da quattro caratteri che dobbiamo ricordare, per evitare di pensare che le persone siano pensate unicamente in riferimento al parroco: soprannaturalità di origine, ecclesiasticità di fine e di contenuto, stabilità di prestazione, pubblicità di riconoscimento. La presenza dei ministri istituiti dovrebbe essere pensata non come individualità ma come gruppo, in una parrocchia, in



Il gruppo di Accoliti e Accolite in ritiro in Seminario venerdì scorso

una Zona, perché possano essere segno eloquente dell'attenzione della comunità per quel dono che il Signore ha dato: la Parola, il suo Corpo. In questo modo potranno servire la Chiesa curando la liturgia, animando gruppi di Vangelo, portando fuori dalla celebrazione i doni che servono all'altare perché tanti siano raggiunti e possano, anche chi è malato o anziano, sentirsi partecipi della vita della loro parrocchia. In particolare, compito dell'accolito è servire all'altare, segno della presenza viva di Cristo in mezzo all'assemblea, proprio là, dove il pane e il vino diventano i doni eucaristici per la vita, ma anche dove i fedeli, nutrendosi dell'unico pane e bevendo

l'unico calice possono diventare in Cristo un solo Corpo. La Nota dei Vescovi aggiunge ancora: «All'accolito è affidato il compito di coordinare il servizio della distribuzione della Comunione nella e fuori della celebrazione, di animare l'adorazione e le diverse forme del culto eucaristico». Il contesto in cui vanno pensati e utilizzati i ministeri è certamente il cammino sinodale che la Chiesa sta compiendo, nel primato dell'evangelizzazione attraverso la realizzazione di una comunione che permetta in ogni comunità l'accoglienza di coloro che arrivano in parrocchia, la capacità maggiore di conoscere e ascoltare, la fraternità, la cura delle cose, la preghiera. Non

potrà il presbitero fare da solo, né i ministri pretendere che il ministero sia concepito come un «avanzamento di carriera» nella Chiesa. Una novità nella Nota dei Vescovi è questa: il mandato per l'esercizio concreto del ministero viene conferito per un primo periodo di cinque anni, seguito da una verifica compiuta dal Vescovo insieme con un'equipe a questo proposito. Affidiamo questo momento di grazia alla preghiera di ciascuno e ringraziamo i ventinove ministri per l'impegno che stabilmente decidono di dedicare al servizio della Chiesa perché cresca edificata per annunciare e testimoniare il Signore.

* direttore dell'Ufficio diocesano per i Ministeri

Poggio Renatico e Faenza sorelle

Quando ho saputo del disastro dell'alluvione in Romagna, mi è venuto in mente che nel 2015 la Caritas di Faenza e tre parrocchie della diocesi faentina (Paradiso, San Pier Damiani e Sant'Agostino) aiutarono la nostra Comunità di Poggio Renatico con offerte in denaro e materiale per completare le Nuove Opere Parrocchiali, nate per dare alla parrocchia un luogo per le attività pastorali dopo il terremoto del 2012. Il 21 giugno 2015 nacque un gemellaggio fra Poggio e Faenza. Per questo motivo la nostra Comunità ha scelto di aiutare direttamente la Caritas di Faenza, per concretizzare questo gemellaggio e come forma di comunione fra due Chiese sorelle. Abbiamo raccolto più di 20000 gra-



Don Nepoti coi gestori della gelateria

zie alla generosità dei fedeli. Ma la cosa mi ha sorpreso è stata la fantasia con la quale il nostro Signore ci stimola alla carità. Una gelateria di Poggio Renatico «Sweet Home Café» ha organizzato una serata dove ha devoluto l'intero incasso dei gelati (quasi 4000 €) agli alluvionati di Faenza, alleandosi al gesto della parrocchia. C'è stato, in-

fine, un gesto che mi ha profondamente commosso. Un gruppo di amiche di una giovane sposa di Poggio, avevano organizzato in Poggio la festa di addio al nubilato. Ma dopo quello che è successo, hanno deciso di cambiare programma e con le magliette della festa sono andate tutte insieme a spalare il fango a Faenza. C'è abitanti del posto hanno saputo del loro gesto e sabato sera hanno improvvisato una festa per la sposa con canti e grigliata. Sono tornate a casa molto stanche ma felicissime! Si parla solo di brutte notizie ma ci sono tanti gesti bellissimi che meritano di essere raccontati. La fantasia della carità è davvero esperienza di fraternità.

Daniele Nepoti,
parroco a Poggio Renatico

È morto don Arturo Bergamaschi, una vita «in missione» tra scuola e monti

Lunedì scorso 5 giugno è deceduto, all'Ospedale Maggiore di Bologna, don Arturo Bergamaschi, di anni 94. Nato a Savignano sul Panaro (Modena) nel 1928, dopo gli studi nel Seminario di Carpi, è stato ordinato presbitero per quella diocesi nel 1954 da monsignor Artemio Prati. Dal 1954 al 1958 è stato Addetto al Seminario degli Oblatini e al Santuario della Beata Vergine di San Luca, diventandone Rettore dal 1961 fino alla sua chiusura formale nel 1980. Dopo essersi laureato in Matematica e Fisica all'Università di Bologna, è stato incardinato nell'Arcidiocesi di Bologna nel 1956. Dal 1959 al 2022 è stato Officiale al Monastero delle

Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento in Bologna, abitando nelle pertinenze del monastero. Nel 1969 è diventato Assistente diocesano del Movimento di Rinascita cristiana. Dal 1970 al 1975 è stato Assistente diocesano dell'Agesci per poi diventare, dal 1975 al 1979, Assistente regionale. Dal 1973 al 1976 è stato Assistente ecclesiastico regionale Masci. Ha insegnato Matematica e Fisica al Seminario Regionale di Bologna, al Liceo classico dell'Istituto San Luigi e al Liceo Malpighi di Bologna, di cui è stato Direttore dal 1975 al 1995. Dal 1970 ha organizzato e guidato trentacinque spedizioni



alpinistiche e scientifiche in ogni parte del mondo. Dal 2022 era ospite nella Casa del Clero di Bologna. La Messa esequiale è stata presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, venerdì 9 nella chiesa parrocchiale di Sant'Anna in Bologna. La salma riposa nel cimitero di San Lazzaro di Savena. Nel prossimo numero daremo conto dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa funebre per don Bergamaschi.

Il programma dell'incontro in Seminario

Giovedì 15 alle 18.30 in Seminario (Piazzale Bachelli, 1) si terrà un incontro di verifica sulle Zone pastorali. Sono invitati: i Moderatori e Presidenti delle Zone pastorali dell'Arcidiocesi, il Consiglio episcopale, i vicari pastorali, i presidenti dei comitati delle Zone pastorali, i segretari della Sinodalità. Ecco il programma della riunione: alle 18.30 preghiera del Vespro; alle 18.45 presentazione della sintesi dei primi due anni del cammino sinodale a Bologna; alle 19 introduzione dell'arcivescovo Matteo Zuppi; alle 19.15 presentazione del testo; alle 19.30 cena a buffet nel parco del Seminario. Questi gli argomenti per i Tavoli di confronto, Tavolo 1: La chiave missionaria e i quattro ambiti pastorali; Tavolo 2: Possibili ambiti missionari specifici; Tavolo 3: Il

moderatore e il presidente del Comitato di Zona; Tavolo 4: Il Comitato di Zona e i referenti; Tavolo 5: La flessibilità delle Zone in rapporto al territorio; Tavolo 6: I responsabili delle parrocchie senza parroco residente; Tavolo 7: La celebrazione della domenica e il calo dei presbiteri; Tavolo 8: Gli avvicendamenti dei parroci come occasione di rinnovamento comunitario e le Zone e le forme di fraternità tra i presbiteri.

ESTATE RAGAZZI

Una «Festainsieme» con Don Chischiotte

DI GIOVANNI MAZZANTI *

Spesso siamo tentati di dividere le persone per categoria, mettendo etichette, nella ricerca di dividere il mondo tra normali e anomali, tra buoni e cattivi, tra malati e sani. Don Chischiotte, il protagonista dell'Estate Ragazzi 2023, mette in crisi le nostre categorie, almeno in un aspetto: alla fine della storia viene rivelato chi se don Chischiote sia unico ma che risavisse o un santo che rinunci alla sua follia. Ma forse c'è qualcosa che sfida se stesso provocando a dirsi che ciò che chiamiamo ad essere? Perché in una povera cittadina è disposto a vedere la sua Sposa, che lui ama e deve salvare dalle brutture del mondo? O perché in un «pacifico» gregge di «innocenti» pecoroni è capace di scorgere il nemico vero che è l'inconsapevolezza, l'ignoranza, il qualunquismo e l'immobilità? Il pazzo perché rinuncia ai testi cavallereschi e diventa cavaliere, come uno che rinuncia alla lettera per diventare vita di grazia? «Troppa sanità mentale può essere la peggiore delle follie, vedere la vita così com'è e non come dovrebbe essere». Don Chischiote non diventa pazzo... sceglie di esserlo! Sceglie di «ragionare» per poter ricuperare la sua ragione, e le sue ragioni. Sceglie una logica diversa, collaterale, curva. Diventa scandalo per i credenti e stoltezza per i sapienti, e questo trasforma le sue battaglie in accadimenti di grazia! Con questo spirito stiamo vivendo Estate Ragazzi in tante parrocchie della nostra diocesi: guardare la realtà con occhi nuovi, quelli che Gesù e il suo Vangelo ci donano.

E' forse ritrovarsi tutti insieme a Villa Revedin, in Seminario, nella giornata del 15 giugno, per un momento che coinvolge le parrocchie che stanno vivendo Estate Ragazzi. Il desiderio è quello di sentirsi parte di una famiglia più grande che va oltre le differenze e le provenienze, intorno al nostro Arcivescovo. Sarà una giornata di gioco, in cui, come veri cavalieri, ci sfideremo mettendo alla prova le nostre capacità, accompagnati dai personaggi della storia di don Chischiote. La giornata comincerà alle 10 con la preghiera e le parole del Cardinale, che darà inizio alle nostre sfide. Alle 10.45 Grande Gioco (parte I); alle 12.30 pausa pranzo; alle 13.30 raduno e spiegazione; alle 13.45 Grande Gioco (parte II); alle 15.30 fine gioco e premiazioni; alle 16 saluti.

* direttore Ufficio diocesano
Pastorale giovanile



VADO

Oratorio aperto nelle zone colpite dall'alluvione

Maggio ha portato copiosissime piogge su tutta l'Emilia-Romagna, generando allagamenti e numerosissime frane; gran parte di questi danni si sono verificati nell'interland bolognese, specialmente nei Comuni di Monterenzio, Monghidoro e Monzuno. E proprio a Monzuno, nella località Vado, più di 200 persone sono state fatte evacuate per rischio di crollo delle abitazioni a causa del fango e dei detriti. Il mondo del volontariato si è mosso cellemente: oltre a coloro che rimuovevano il fango, nei locali messi a disposizione dalla parrocchia sono stati organizzati dai volontari stessi fino a 200 pasti al giorno. La Comunità della Missione di don Bosco, presente a Vado dal 2005 su invito del parroco don Giuseppe Gheduzzi, si è immediatamente attivata per dar sollievo alle famiglie mantenendo eccezionalmente aperto l'Oratorio tutti i pomeriggi fino alla fine dell'emergenza; l'iniziativa è stata subito bene accolta tanto che ci siamo ritrovati una splendida invasione di bambini, alcuni piccolissimi con le loro mamme.

Maurizio Roffi
Comunità missione don Bosco

to l'Oratorio tutti i pomeriggi fino alla fine dell'emergenza; l'iniziativa è stata subito bene accolta tanto che ci siamo ritrovati una splendida invasione di bambini, alcuni piccolissimi con le loro mamme.

Maurizio Roffi
Comunità missione don Bosco

Conversazione sul collezionismo
alla Raccolta Lercaro
tra l'ex direttore Francesca Passerini
e il nuovo, Giovanni Gardini

Quelle collezioni a confronto

Pubblicato il catalogo della mostra «Cross Collection», che si è tenuta lo scorso anno: due esposizioni diverse, ma accomunate dal desiderio di comunicare dei valori attraverso l'arte

DI FABIO POLLIZZI

Passaggio di testimone mercoledì 31 maggio alla Raccolta Lercaro. Francesca Passerini, storica dell'arte, archivista e studiosa della Collezione Lercaro dal 2007 al 2022 e suo direttore dal 2020, ha infatti concluso il suo impegno presso la Raccolta, per intraprendere nuovi percorsi professionali. In occasione dell'incontro «Dalle stanze private al museo. Conversazioni sul collezionismo», insieme al collega Leonardo Regano, Passerini ha presentato il catalogo (Skira Edizioni 2023) della mostra «Cross Collection» - Collezioni a confronto» che ha curato nel corso del 2022. A introdurre l'incontro, il docente ravennate Giovanni Gardini, storico dell'arte, studioso di Teologia e Archeologia cristiana, presidente dell'Associazione Musei ecclesiastici italiani, nella sua nuova veste di direttore della Raccolta, a seguito della recente nomina.

I curatori hanno evidenziato come la mostra «Cross Collection» sia nata dal confronto tra due attività di collezionismo diverse ma affini: da un lato, la collezione Lercaro, un progetto culturale con cui l'omonimo cardinale ha inteso donare a tutti un'occasione di elevazione del pensiero e dello spirito attraverso l'arte. Dall'altro, la collezione di Franca Maria Volpin e Valeriano D'Urban, formatasi a partire dagli anni Novanta e fondata sulla convinzione che il nostro

tempo abbia forti messaggi da trasmettere. Nel corso della serata, i relatori hanno proposto una riflessione sul collezionismo artistico e sui suoi diversi, molti elettrici movimenti: a partire dal Wunderkammer, le «camere delle meraviglie», e dalla possibilità, offerta da questo principio collezionistico, di porre in una relazione di senso opere diverse tra loro. Cinque le aree tematiche individuate dai curatori, che così hanno suddiviso le opere degli artisti, sia nel corso dell'esposizione che nel puntiglioso catalogo: il corpo, il ritratto, linguaggi e visioni, politica e senso collettivo, natura morta e paesaggio. Ma i rimandi di significato, gli incroci tematici e gli intrecci emotivi sono stati lasciati alla libera fruizione del visitatore, secondo le intenzioni dei curatori, che puntano a rompere gli ordinari schemi espositivi e a sottolineare come l'arte sia potente motore di crescita individuale e collettiva. Soprattutto oggi, in una contemporaneità che è punto di incontro tra diversità e più che mai bisognosa di confronti. Tra gli autori della collezione Volpin, figurano nel catalogo Kiki Smith (cui si deve anche la copertina), Esko Manniko, Vanessa Beecroft, Mario DellaVedova, Adam Gordon, Francesco Arena e molti altri. Dalla collezione Lercaro, invece, opere di Filippo di Pisis, Giorgio Morandi, Giuseppe Santomaso, Ettore Spalletti, Vittorio Tavernari, Arman, Ilario Rossi, Jean-Michel Folon.



Il catalogo della mostra «Cross collection» (Skira)

MONASTERO WiFi

Ultimo incontro 2022/23

Sabato prossimo il Cammino 2022/23 del Monastero WiFi Bologna, quest'anno incentrato sul Sacramento della Riconciliazione e sull'approfondimento dei Peccati Capitali e delle contrapposte Virtù. La giornata, che inizierà alle 9 e si concluderà con la Messa della 12.30, prevede le catechesi di padre Giuseppe Barzaghi, don Francesco Buono e don Giulio Maspero. Dopo un momento di Adorazione Eucaristica, la Messa conclusiva sarà

presieduta da don Massimo Vacchetti. Sono sempre più le città nelle quali ha attecchito l'esperienza del Monastero WiFi. Una compagnia di persone, di amici, che desiderano avere una vita di preghiera, trovare e custodire degli spazi per il Signore nel quotidiano, riportando a Lui tutte le attività della giornata. Persone che hanno vite normali, spesso anche piuttosto faticose e piene, ma desiderano essere sempre più «monaci», nel senso di «monos» unitario. Gian Luigi Veronesi

Odontoiatri per i più bisognosi

Villa Pallavicini si arricchisce di un nuovo servizio: l'ambulatorio odontoiatrico solidale, inaugurato lo scorso 31 maggio e destinato ad erogare prestazioni odontoiatriche gratuite a persone emarginate e disagiate. Il progetto, un vero gioiello di solidarietà, lo si deve all'associazione di un gruppo di professionisti del settore che è individuato negli spazi del Centro Enrichetta Berzetti, fondato negli anni Novanta nel Villaggio della Speranza e non più utilizzato, la situazione ideale per far nascere una nuova opportunità. «Ci siamo dati da fare - spiega la presidente dell'associazione, Gabriela Piana - utilizzando il materiale che in passato avevo donato all'associazione. Abbiamo poi sistematico tutto per arrivare ora a creare un nuovo capitolo: l'ambulatorio può aprire le sue porte». In particolare saranno curati, oltre ai bambini figli di im-



migrati, le persone emarginate, dai senzatetto a chi vive in Case famiglia: avranno un accesso prioritario attraverso i Servizi. «Vogliamo curarli, restituire loro la dignità del sorriso - sottolinea Piana - promuovendo così la salute orale in persone in disagio sociale». A evidenziare il valore sociale del progetto, la presenza all'inaugurazione di tante autorità, dal cardinale Matteo Zuppi, che è stato il «motore» dell'iniziativa, all'assessore al

Welfare Luca Rizzo Nervo, al comandante della Compagnia Carabinieri di Borgo Panigale Giuseppe Bricca, alla presidente del Quartiere Borgo-Reno Elena Gaglioni. Tra i presenti alcuni fondatori della associazione tra cui Marina Orlando Biagi, don Marco Cippone, prete dentista, Claudio Carboni, Gianfranco Cavazza, Luca de Paoli. A fare gli onori di casa don Massimo Vacchetti, presidente della Fondazione Gesù Divino Operario: «Villa Pallavicini si conferma cittadella della carità - ha detto - Ora si aggiunge un ambulatorio a disposizione dei più fragili. Si è riqualificato così uno spazio che già in passato era dedicato a quest'uso». Una potenzialità della struttura sono i giovani studenti di odontoiatria che potranno fare stage e tirocini: nuove risorse che rendono ancora più originale il progetto, che si inserisce perfettamente nel carisma del Villaggio della Speranza. (F.G.)



Un momento della festa: l'asta
Erano presenti oltre 400 persone tra alunni, genitori, personale della scuola e volontari Asd
Raccolti più di 3mila euro

Istituto San Giuseppe, festa famiglie con raccolta per aiutare gli alluvionati

Si è svolta recentemente la Festa delle Famiglie dell'Istituto San Giuseppe, iniziativa pensata dalla scuola per riproporre un momento di aggregazione tra studenti, famiglie, personale docente e non docente ed Asd Sangù, mancato durante il periodo Covid. Dopo i tragici eventi dell'alluvione in Romagna, la scuola si è interrogata sul da farsi ed ha deciso di mantenere la festa e devolvere il ricavato delle varie attività a favore di alcune realtà direttamente colpite dall'alluvione. Alla festa erano presenti oltre 400 persone tra alunni, famiglie, personale della scuola e volontari Asd e sono stati raccolti oltre 3.000 euro tra l'asta di beneficenza ed i giochi vari proposti, oltre a tanto materiale di prima necessità (prodotti per l'infanzia, alimenti, biancheria, prodotti per l'igiene personale...). Il ricavato è stato in parte devoluto alla parrocchia di Solarolo, paese nel quale risiedono alcune famiglie di ex allunni ed il cui parrocchio è vicino alla Congregazione delle nostre suore (Ancelle del Sacro Cuore di Gesù) sotto la protezione di San Giuseppe, recandosi spesso nelle loro missioni in Guatema. All'iniziativa hanno aderito realtà vicine alla scuola tramite l'azione dell'Asd Sangù: Pallavolo Bologna che ha partecipato ad open day e lezioni aperte, Savena volley che cura il corso di baby spike che si tiene a scuola, Pianoro baseball, presente alla festa con un gonfiabile. All'asta, oltre a svariati oggetti, sono stati «battuti» preziosi gadget delle principali realtà sportive bolognesi: Fortitudo pallacanestro Bologna, Virtus Bologna e Bologna Fc. (E.B.)

La Cisl per una «governance» d'impresa con i lavoratori

Si è tenuto il 31 maggio a Palazzo d'Accursio l'incontro «Le vie della partecipazione», un'occasione per riflettere sulla proposta di legge d'iniziativa popolare della Cisl per una governance d'impresa con i lavoratori. Presenti al dibattito Matteo Lepore, sindaco di Bologna, Stefano Zamagni, docente di Economia Politica dell'Università di Bologna, Rosa Crimaldi, delegata alla Promozione economica del Comune di Bologna ed Enrico Basbani, segretario generale Cisl Area metropolitana bolognese. «La proposta di legge non mira solo a garantire l'ingresso nei CdA, ma ad assicurare un'esperienza di partecipazione dei lavoratori alla vita delle imprese» - ha spiegato Bassani -. Oltre a essere volano di sviluppo, la partecipazione dei lavoratori è essenziale attivo di democrazia». «Si tratta di dare piena attuazione

all'articolo 46 della Costituzione, finora interpretato in modo riduttivo, limitato alla consultazione e alla divisione degli utili, ma la Cisl parla di gestione. Le decisioni strategiche devono coinvolgere i rappresentanti di entrambi i fattori produttivi, capitale e forza lavoro

ro, altrimenti è un'offesa all'equità - ha esordito Zamagni -. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale ha preso il via la quarta rivoluzione industriale. Ora più che mai il fattore di competizione è squisitamente umano ed è la creatività. È fondamentale accedere alla conoscenza dei lavoratori, sprigionandone le potenzialità, ma per farlo bisogna superare il modello taylorista e puntare alla cooperazione. La precondizione è che i lavoratori imparino a co-gestire. In questo scenario il sindacato assumerà un ruolo inedito, ma centrale». «I lavoratori ormai orientano le loro scelte considerando non solo i fattori di base, ma anche quelli motivazionali: riconoscimento, crescita, autonomia - ha asserito Crimaldi -. Le imprese devono lavorare su trasparenza, partecipazione e socializzazione e porsi delle doman-

de di fronte a fenomeni come le "grandi dimissioni", il "quit quitting" e la ricerca di equilibrio tra vita e lavoro».

«A Bologna c'è grande attenzione alla sostenibilità sociale del lavoro. Le componenti del tessuto socio-economico scambiano buone pratiche ma non ci si limita a questo: è in atto un continuo processo di innovazione - ha dichiarato il sindaco Lepore -. La condivisione dei valori è l'unico modo per evitare l'atomizzazione della società, una tendenza diffusa che alimenta disegualanze e ingiustizie sociali. Per contrastarle bisogna restare uniti, ritrovando luoghi di incontro e dialogo e identificando i punti di convergenza. Il risultato di raggiungere è quello di rendere persone e imprese in grado di adattarsi ai cambiamenti».

Claudia Lanzetta

DI ANTONELLA LODI
ED ELISABETTA ROMAGNOLI *

Fammi credere, o Signore, nella forza costruttiva del dolore, che io non veda nel male che mi blocca un ostacolo alla perfezione, fammi capire come ogni istante di sofferenza può essere trasformato in tempo di salvezza». Queste parole del Beato Luigi Novarese, fondatore del Centro Volontari della Sofferenza (Cvs) e dei Silenziosi Operai della Croce, con cui è terminata l'omelia del cardinale Matteo Zuppi, sono risuonate alte e potenti nella Cattedrale di Sant'Evasio a Ca-

sale Monferrato, gremita di popolo e di clero, il 12 maggio, nel 10° anniversario della sua Beatificazione.

Insieme ai numerosi partecipanti giunti da diverse diocesi, c'era anche una rappresentanza del piccolo gruppo Cvs di Bologna, che si riconosce, riflettendosi, nelle parole del fondatore: «Ho bisogno di allargare i miei orizzonti, di comprendere che la vita non è soltanto quella che vedo. Voglio identificarmi con te, Signore, per sco-

rire sempre di più l'ampiezza dei miei orizzonti». E' nella figura del Samaritano, evocata dal Cardinale per illustrare lo speciale e sorprendente carisma del «Centro Volontari della Sofferenza», che emergono i due volti in cui la nostra fede appare chiaramente e distintamente: il volto di Cristo e il volto dell'uomo sofferto e scartato, chi porta la croce sul Calvario e chi, come il Cireneo, l'aiuta a portarla; chi entra nella nostra sofferen-

za, alleviandola perché viene ad abitarla e a viverla, e chi, membro sofferto di Cristo, si conforma a Lui che si offre al Padre. Cristo è l'uomo che si conforma a Cristo e che diventa, grazie a Lui, l'altro Cristo, partecipante insieme al resto della nuova creazione.

Il Cardinale ha rimarcato che solo Gesù ci insegnà ad essere umani e, citando la seconda enciclica di Papa Benedetto, ha ricordato che «una società che non riesce ad accettare i

sofferenti e non è capace di contribuire mediante la compassione a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente, è una società crudele e disumana» (Spe Salvi, 38). In questo carisma, ha continuato il Cardinale, si mescolano e uniscono sia il «sano» che il malato, sia chi soffre ed è il primo a testimoniare la sua fede in Cristo, sia chi si offre come cireneo al malato. Entrambi, nell'offerta, nel dono, nella dimentican-

za di sé, si chiamano i «volontari della sofferenza», cioè si fanno soggetti in Colui che si è già offerto al Padre e continuamente offre per noi e per ogni uomo. Non hanno nulla da sparare col pietismo, col dolorismo, col paternalismo, ma tutto hanno da attendersi dai segni dei loro chiodi che mostrano la bellezza della resurrezione che ci attende. Non hanno niente di nuovo da proporre, se non questo: prendere sul serio, e testimoniare davvero, che la soffe-

reza accettata volontariamente qui sulla terra è una speciale vocazione ad «amare di più», come diceva don Luigi. E la preghiera che continuamente fanno per un mondo sempre più malato è una supplica al Risorto, l'unico Medico che cura, valorizza, solleva e alla fine dona in abbondanza non solo una nuova vita, ma una nuova creazione nel suo Regno. Per vivere e rafforzare questo carisma il Cvs di Bologna organizza gli Esercizi Spirituali voluti da Novarese a Re (Novara) dal 16 al 22 luglio; info: tel. 3319118774. * Centro volontari della sofferenza Bologna

Stefania Castriota, una vita spesa nel servizio allo Spirito

DI MANUEL MITOLI *

Il Rinnovamento nello Spirito è stato molto importante nella vita di Stefania Castriota, scomparsa improvvisamente lo scorso 2 maggio, così come Stefania è stata molto importante nella vita del Rinnovamento, in particolare nella Diocesi di Bologna dove ha vissuto la sua esperienza di fede e dove ha assunto ministeri e servizi di rilievo. Cresciuta in parrocchia, nel servizio del canto, nel catechismo, nel volontariato e nel Consiglio pastorale, ha sempre cercato la volontà di Dio nella sua vita attraverso percorsi spirituali che l'hanno portata a conoscere diverse realtà ecclesiastiche, ognuna delle quali le ha lasciato un'impronta importante. Stefania ricordava spesso le parole di Don Oreste Benzi: «Ognuno deve trovare la propria casa all'interno della Chiesa». Le comprese di averla trovata quando nell'agosto del 1990 partì con la sorella Paola e a tre amici della parrocchia per un ritiro spirituale organizzato dalla Comunità di Gesù del Rinnovamento in Piemonte. In quella settimana ricevette «preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo» e fece esperienza viva dell'azione dello Spirito, che consola, guarisce, forifica e dona luce e gioia. Un'esperienza che suscitò in lei una spinta nuova e irresistibile ad essere testimone di quell'esperienza. Dopo questa esperienza Stefania iniziò a frequentare il Rinnovamento a Bologna e dopo qualche anno contribuì alla nascita del gruppo RnS «Spirito d'Amore», che da 30 anni si incontra tutti i lunedì per la Pregheira Comunitaria Carismatica presso la parrocchia dei Santi Monica e Agostino a Bologna. Il Signore ha voluto donare a Stefania molti cariemi, che lei si è sempre preoccupata di spendere a vantaggio della Chiesa. Prima nel suo gruppo e poi nell'intera diocesi ha svolto diversi servizi pastorali, ricoprendo per due mandati l'incarico di Coordinatrice diocesana del Rinnovamento. Nel 2017 il cardinale Zuppi l'ha nominata Segretaria della Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, in continuità con quanto aveva fatto già l'Arcivescovo Caffarra. In questo ruolo Stefania ha avuto la possibilità di vivere la comunione con le altre realtà della Chiesa, apprezzandone il carisma di ciascuno e intrecciando con tutti vincoli di amicizia. La sua passione per il canto l'ha vista impegnata nel ministero regionale e diocesano della Musica e Canto del RnS fino all'ultimo dei suoi giorni. La presenza costante e il servizio instancabile di Stefania sono stati un esempio per tutti, in molti hanno raccontato il bene ricevuto vivendole accanto. Fra tutte ricordiamo la testimonianza di una sua cara amica: «Io - dice - sono il frutto delle sue preghiere e se ho scelto il Rinnovamento come cammino di santità, lo devo anche a lei, al suo appoggio e al suo amore incondizionato». Certamente la comunione che lo Spirito ha suscitato e fatto crescere tra Stefania e la Chiesa intera non si è esaurita il 2 maggio scorso, quando è tornata alla Casa del Padre. Nella fede sappiamo che lei vive ora in Gesù, da dove continua ad intercedere per quella che è stata la «sua casa» nella vita terrena; una «casa» che rende grazie a Dio per avergliela donata.

* Rinnovamento nello Spirito Bologna

UN SECOLO DI AERONAUTICA MILITARE



L'omaggio
a tre colori
sopra alla città

Questa pagina è offerta a libri
interventi, opinioni e commenti
che verranno pubblicati a
discrezione della redazione

La Pattuglia dell'Aeronautica giovedì
ha sorvolato Bologna nel centenario
della sua fondazione e per esprimere
vicinanza dopo l'alluvione

FOTO DI F. BRANCHI

Giovani protagonisti entusiasti

DI TERESA MARZOCCHI *

Noi siamo giovani protagonisti!»: con questa ovazione corale si è recentemente concluso il progetto «Giovani Protagonisti» che il Tavolo delle Dipendenze e l'Ufficio pastorale scolastica della Diocesi hanno realizzato in cinque scuole di Bologna e nel carcere minore, con il patrocinio di Ufficio Scolastico-regionale e Comune di Bologna ed in collaborazione con Cesis, Papa Giovanni XXIII, Open Group, Ipsper.

Più di 160 giovani presenti, delle quattro classi di Belluzzi, Majorana, Manzoni, Leonardo da Vinci, Salvemini accompagnati dai loro insegnanti hanno raccontato quello che hanno realizzato in parte delle ore curriculari di «Cittadinanza e Costituzione». Per attivarli, è stato sufficiente porsi in un atteggiamento di ascolto indicando gli ambiti di intervento (sostenibilità ambientale, cultura digitale, rapporto con la diversità/disabilità) in cui poter proporre progettazioni concrete, attuate con metodo partecipato e collaborativo. Molteplici e coerenti gli esiti. Dalla proposta degli erogatori di acqua all'interno della scuola, al questionario per favorire un maggior utilizzo dello Sportello di ascolto, all'approfondimento della conoscenza della realtà di volontariato per facilitarne la diffusione. E poi il grande lavoro sulla presa d'atto delle differenze e la loro valorizzazione, la proposta alla dirigenza scolastica di gestire le assemblee di istituto come anche la festa di fine anno o l'indicazione di organizzare spazi di incontro per le esigenze particolari degli alunni che frequentano il liceo sportivo. Nel presentare gli esiti del loro lavoro, i ragazzi non hanno mancato di sottolineare la condizione favorevole generata dal metodo di lavoro degli educatori, perché, oltre che sentirsi ascoltati, hanno vissuto il bene-

ficio dello spazio dato al lavoro di gruppo sulla classe. Opportunità di ascolto molto gradita anche per gli ospiti al Tavolo dei relatori che sono intervenuti dopo i ragazzi. Stefano Versari ha messo in evidenza il valore della relazione, sostenuta dalla curiosità per la conoscenza delle storie di vita di ciascuno, l'assessore Danieli Ara ha invitato i ragazzi a farsi presenti sostenuti dalla speranza che le cose possono cambiare, don Massimo Ruggiano ha riacceso l'interesse sul valore delle diverse appartenenze culturali e i diversi punti di vista mentre don Stefano Zangarini ha riconosciuto l'esperienza di Giovani Protagonisti come passaggio importante del cammino sionistico che la Diocesi sta portando avanti.

Il cardinale Zuppi ha fermato lo sguardo su tre temi tocati dal lavoro dei ragazzi: protagonismo, diversità, conoscenza. Importanza del protagonismo per costruire sé stessi, protagonisti si è ascoltando gli altri e anche quando si chiede aiuto; diversità come valore per poter scoprire le cose belle degli altri; infine la conoscenza generata dall'ascolto come opportunità di dare risposte, ma anche maggiori opportunità alla nostra capacità di relazione al nostro protagonismo. Ipsper infine ha presentato i risultati del progetto.

Silvia Cocchi, incaricata diocesana per la Pastorale scolastica, che ha moderato l'incontro, ha concluso con la proposta dell'ovazione corale come segno di condivisione, come l'abbraccio che ci tiene insieme per andare avanti costruendo percorsi ed opportunità. E infine un grazie all'Istituto Belluzzi, al dirigente Vincenzo Manganaro e alla professoresca Maria Letizia Cotti che ci hanno ospitato. Per saperne di più: giovaniprotagonisti@chiesadibologna.it

* Progetto «Giovani protagonisti»

DI CARLA LANDUZZI *

Si è concluso il Progetto «Giovani Protagonisti» realizzato dal Tavolo delle Dipendenze e dall'Ufficio di pastorale scolastica della Diocesi, in 9 classi di 5 scuole di Bologna (Leonardo da Vinci-Casalecchio di Reno, Iic Gaetano Salvemini-Casalecchio di Reno, Manzoni-Bologna, Ihs Ettore Majorana-San Lazzaro di Savena, Ifis Belluzzi Fioravanti-Bologna) e nel carcere minore. Il Progetto ha avuto il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale, del Comune di Bologna e la collaborazione di Cesis, Papa Giovanni XXIII, Open Group e, per il monitoraggio, Ipsper. Le attività di 14 ore, delle 33 curriculari di «Cittadinanza e Costituzione», sono state monitorate con questionari e focus group, al fine di verificarne l'efficacia e la rispondenza agli obiettivi del Progetto. Gli studenti dichiarano di aver partecipato «con entusiasmo», con la prospettiva di «inventare qualcosa» e, anche, perché no, di «divertirsi». L'entusiasmo conferma l'esigenza di attività innovative che producano azioni e gesti concreti. La «soddisfazione» per il percorso compiuto viene espressa dal 76% degli studenti. La prospettiva di uno scenario «di novità e di creazione di qualcosa» costituisce una delle chiavi interpretative dominanti dei giudizi espressi dagli studenti, al punto da essere più consistente rispetto ad un desiderio di divertimento. L'attesa di «inventare qualcosa di nuovo», espresso alla partenza delle attività, ha avuto risposte positive, nel corso del progetto, secondo l'85% degli studenti. L'espressione della propria creatività si è

indirizzata, secondo la quasi totalità degli studenti, verso un «progettare qualcosa per gli altri». Si può, forse, evidenziare, tra gli studenti, una propensione all'autonomia tutta da esplorare e da far emergere? La percezione degli studenti di «poco ascolto», da parte della scuola, si modifica radicalmente in riferimento agli insegnanti. Infatti, il 79% degli studenti riconosce che «gli insegnanti ascoltano le loro proposte». Tre quarti degli studenti esprimono ampiamente la loro «disponibilità a lavorare insieme», pur nell'ampio riconoscimento che «ognuno ha le proprie idee» (77%). La presenza di una molteplicità di idee non implica, sottolineano gli studenti, che «ognuno pensi a sé», chiudendosi agli altri. Nell'ambito delle attività si è venuto a creare uno spazio «di leggerezza e di lavoro», che ha reso possibile dibattere tematiche non sempre trattate durante l'attività scolastica, secondo il 62% degli studenti, ma tuttavia a loro non estranee (69%). Viene sottolineata, da alcuni studenti, la limitatezza delle ore dedicate al progetto, non ritenute sufficienti alla completa realizzazione del dibattito e dei lavori. Le attività sono diventate, nella percezione dell'89% degli studenti, come uno spazio in cui «hanno potuto parlare liberamente» ed «essere ascoltati». In ragione di ciò, il 73% degli studenti afferma che «i loro interessi sono stati tenuti in considerazione», pur nella difficoltà a conciliare le idee di tutti. In conclusione, affermano gli studenti: «Abbiamo avuto la possibilità di esprimerci, senza sentirsi sbagliati o giudicati».

* direttore Fondazione Ipsper

In ascolto del pianeta scuola

CENTRO MANFREDINI

L'autobiografia di Takashi Paolo Nagai

I Centro culturale Enrico Manfredini promuove l'incontro di presentazione del libro «Chi che non muore mai» di Takashi Paolo Nagai, martedì 13 alle 21 al Centro Congressi ResArt di via Riva Reno, 55. Interverranno padre Antonio Sangalli, vice postulatore della causa per la canonizzazione dei coniugi Martin e Matteo Romagnoli, dottorando in Diritto dell'Università europea all'Università di Firenze. «Chi che non muore mai» è l'apassionante racconto autobiografico che Takashi Paolo Nagai ci offre della sua vita, caratterizzata dalla ricerca inesaurita di verità e di significato che non gli dà tregua fino all'incontro con la comunità cristiana di Urakami e con la donna che diventerà sua moglie, Midori Marina.



Prosegue il ciclo di conferenze promosso dalla Fondazione Terra Santa. Giovedì 15 l'antropologo Massimo Centini presenterà il suo saggio dedicato a Giuda

Le parole dell'arcivescovo nell'omelia della Messa per la solennità del Corpus Domini, con il cuore ancora rivolto alla missione appena compiuta in Ucraina per cercare riconciliazione

Sì è inaugurato martedì 6 giugno, nel complesso basilicale di Santo Stefano a Bologna, il ciclo di presentazioni «Libri in-chiostro. Incontri, autori, idee per affrontare il tempo presente». Gli incontri, tutti a ingresso libero, sono promossi e organizzati dalla Fondazione Terra Santa e dai fratelli minori del Nord Italia, che alle Sette chiese sono presenti con una piccola fraternità.

Ospite del primo incontro, Piero Stefanini, il teologo ferrarese ed esperto di ebraismo ha parlato del Padre Nostro, a partire dal suo recente saggio sulla preghiera definita «il breviario del Vangelo». Appassionato studioso della Bibbia e docente alla Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale a Milano, Stefanini ha dialogato con Guido Mocellin sul significato della preghiera cristiana per eccellenza. «È la cellula generativa dei vari volti assunti dalla spiritualità cristiana» - ha spiegato -. «Sarebbe possibile tracciare l'intera storia

spirituale del cristianesimo in base ai commenti dedicati alla preghiera domenicale».

Il complesso di Santo Stefano, luogo simbolo del legame della città con Gerusalemme, è stato affidato da qualche anno alle cure dei francescani - spiega Giuseppe Caffulli, direttore della Fondazione Terra Santa che è il centro editoriale per l'Italia della Custodia di Gerusalemme -. Cerchiamo di promuovere occasioni di approfondimento culturale e spirituale e questo ciclo di incontri, nella comiche straordinaria del chiostro dell'XI-XIII secolo, proseguirà con tre appuntamenti. Giovedì 15 giugno (ore 18,30) sarà la volta di Massimo Centini, antropologo e saggista, che presenta il suo saggio «Giuda. Inchiesta tra verità e leggenda», affrontando alcune questioni ancora aperte per capire l'uomo il cui tradimento ha segnato la storia dell'umanità: Chi era

Giuda? Che cosa lo spinse al tradimento? Il suo fu davvero un suicidio?

Martedì 20 giugno (ore 18,30) Marco Bonatti, giornalista e scrittore torinese, dialogherà con Alessandro Caspoli a partire dal suo libro «A Gerusalemme. Dieci itinerari per curiosi, meravigliati e perplessi». Entrambi profondi conoscitori della Terra Santa, Bonatti e Caspoli offriranno prospettive nuove per chi vuole conoscere sempre più la città sana e contesa, città magica ombelico del mondo. Il ciclo si conclude martedì 27 giugno (ore 18,30) con l'autrice di «La biblioteca dell'anima», Anna Maria Folì. Con Robert Russo, editore di TS edizioni e saggista, dialogherà intorno ai «100 capolavori che ti salvano la vita». Perché un libro, come ha scritto Vittorino Andreoli nella prefazione al volume, «se letto nel momento giusto, può davvero curarci, illuminarci e dare una svolta alle nostre esistenze».

«La pace scaturisce dall'Eucaristia»

«Chi si nutre di Gesù è liberato dalla logica di Caino, il peccato originale dell'egoismo che annulla l'altro»

segue da pagina 1

«Ogni guerra, ogni violenza, ovunque è sempre fratricida, come la tua mensa di fratelli riuniti è inizio di pace - ha detto - Caino, il fratello che lo lascia solo, ed è sempre complice con il male o nasconde il male perché chi non custodisce finisce complice del male, che rovina la vita di chi colpice e di chi è colpito. Così ogni guerra inizia nel non sapersi più parlare amichevolmente, nel pensare l'altro contro il limite di me, come i discepoli di Gesù: sono fratelli ma cercano il più grande, contro o insieme all'altro, non insieme a lui e insieme all'unico grande che è Gesù. Nell'amore quello che è mio è tuo,

diventa nostro. Ecco perché Dio si prende cura di noi e ci dona tutto se stesso: perché ha interesse, ane, nutre perché siamo forti di ciò che abbiamo veramente la vita e la rende piena e la libera dal male. Ecco l'Eucaristia è il mio interesse che Dio pronuncia verso ognuno di noi e verso la sua comunità e perché anche ogni suo fratello diventi lui stesso nutrimento di cura, di fraternità, di solidarietà. L'Eucaristia è pace perché Cristo si unisce a noi e ci unisce e diventiamo oggi quello che saremo, una cosa sola».

E sempre riferendosi alla vicenda di Caino e Abele: «Dov'è tuo fratello?» Dio lo domanda a essi, ci chiede di esserne custodi - ha detto l'Arcivescovo - perché la voce del sangue



del nostro fratello continua a gridare dal suolo di tante terre dove viene sparso. E quel sangue grida una cosa sola: «pace», «vita», come il sangue di tutte le vittime. Quel sangue grida una pace giusta, cioè

sicura, che permetta di vivere protetti dall'istinto, accovacciato sempre alla porta del cuore, quello che armi i cuori e le mani, ma che può essere sconfitto». «Gesù è questa presenza che porteremo con noi per

le strade della nostra città - ha detto il Cardinale riferendosi alla successiva processione eucaristica - perché chi incontra Gesù e si nutre alla sua mensa e per nutrire il prossimo e per nutrire il prossimo con questa forza

misteriosa ma efficace che attira e consola. Chi si nutre di Gesù viene liberato dalla logica di Caino, quella del considerarsi il più grande, quel peccato originale dell'egoismo che peraffermarsi annulla l'altro che è Dio - il prossimo. «Voi però non fate così, chi tra voi è il più grande diventi come il più giovane e chi governa come colui che serve», così inizia la pace che è sempre giovane perché guarda con speranza il futuro e perché non smette mai di crescere». La conclusione è stata imposta come sempre alla fiducia e alla speranza, ma anche all'espansione: «Allora, il servizio all'altro, umile, concreto, gratuito, costruisce la pace - ha

sottolineato l'Arcivescovo -. E tutti siamo chiamati a farlo, ad essere operatori di pace nell'insistenza della preghiera, nella fedeltà alla missione. Cristo nostra pace, liberati dalla logica dell'ego, liberi il nostro cuore dalla logica del male che divide e inganna. Tu pellegrino per le strade del mondo riempi il cuore di speranza e di amore più forte del male. Tu, nostra pace, insegnaci ad essere grandi nell'amore e non della nostra forza, a non temere di andare incontro a tutti. Insegnaci a spezzare il tuo pane perché non manchi a nessuno e il fratello riconosca e ami il suo fratello, tu che ti sei fatto Abele perché ogni persona sia custodita e custodisca. Dona la pace, tu che sei la nostra pace». (C.U. e L.T.)

«Il sangue del nostro fratello grida una pace giusta, cioè sicura»



«Il servizio al prossimo umile e gratuito costruisce la pace»



Ha una lunga storia, anche a Bologna: la Società di San Vincenzo de' Paoli è nata infatti nella nostra città nel 1850, pochi anni dopo la sua nascita «internazionale», nel 1833 a Parigi. «Aveva sede nella chiesa di San Martino e fu fondata da 3 fratelli di una famiglia bolognese di professionisti, i Gualandi, che ebbero occasione di conoscere il fondatore Federico Ozanam in uno dei loro frequenti viaggi in Francia - spiega la presidente del Comitato centrale di Bologna, Maria Gabriella Falavigna Graziosi -. Oggi la sua sede è in Strada Maggiore, 13, la stessa della Confraternita della Misericordia. Siamo articolati in Conferenze: ce

ne sono 7 in diocesi, quattro a Bologna, due a Cento e una a Pieve di Cento». «Oggi come allora, il compito della nostra «Società» è il mantenimento dell'esercizio della carità e la promozione della dignità umana in ogni ambito - prosegue Falavigna -. Naturalmente, si rivolge soprattutto a persone e famiglie in situazioni di disagio di varia tipo: economico anzitutto, ma anche sociale, morale, culturale, educativo, attraverso un rapporto personale. Anche a Bologna, manteniamo alcune nostre storiche attività come

l'assistenza a famiglie bisognose attraverso la visita a domicilio: siamo noi che abbiamo «inventato» il pacchetto alimentare. Attualmente assistiamo circa 200 famiglie, con visita ed aiuti economici. E poi ci

sono attività più innovative, come i Dopsoscuoli: il principale è «Il Granello di senape», poi ce n'è un altro, più piccolo, nella parrocchia di Santa Maria della Carità». «Il Granello di senape» è nato nel 2007 - racconta la

responsabile e segretaria del Consiglio Centrale di Bologna Caterina Nascé - e ha sede all'interno della grande realtà del Villaggio del Fanciullo, dei padri Dehoniani, nel quartiere multietnico e con molte fragilità sociali della Cirenaica. Oggi accoglie un centinaio di bambini e ragazzi dai 6 a 14 anni, quindi alunni della Scuola primaria e Secondaria di primo grado, tutti i giorni. Sono seguiti da una quarantina di persone, di tutte le età: si va dagli studenti universitari agli anziani. «Offriamo un supporto scolastico, ma anche più in generale

educativo - prosegue Nascé - Per questo abbiamo due turni pomeridiani e una serie di laboratori educativi, di arte, di approccio alla matematica, linguistici, di teatro. Il nostro intento è far emergere le abilità dei ragazzi e colmare le loro fragilità: durante la pandemia, ad esempio, abbiamo offerto loro un supporto psicologico. E abbiamo sempre portato avanti il supporto scolastico con collegamenti online». Per questo importante lavoro, «Il Granello di senape» si avvale di tirocini delle Università di Bologna e Perugia, di due educatori retribuiti e una psicologa «anche più in generale

chiamata». «Il sostegno è totalmente gratuito - sottolinea la responsabile - e a giugno organizziamo un Campo estivo la mattina, sempre gratis. I ragazzi sono quasi tutti stranieri, di 13 nazionalità diverse, ma tutti residenti nella Cirenaica: c'è un bel clima, siamo un esempio di integrazione riuscita». È una storia esemplare in questo senso quella di un ventenne italiano venuto al Granello in «messa alla prova» dal carcere «Si è trasformato seguendo i ragazzi più piccoli - racconta Nascé -. Alla fine del periodo, si è iscritto all'Università, e continua ad aiutare al Dopsoscuoli come volontario». Chiara Unguendoli

Società di San Vincenzo, carità a tutto campo



Un momento di lavoro per alcuni dei ragazzi e dei volontari del dopsoscuola «Il granello di senape»

BOLOGNA SETTE

Abbonamenti a edizione digitale e cartacea

Prosegue in queste settimane la campagna abbonamenti dell'Arcidiocesi di Bologna incluso nell'uscita domenicale del quotidiano *Avenire*. L'abbonamento annuale all'edizione cartacea di *Bologna Sette*, che include anche l'accesso alla versione digitale, prevede 48 uscite al costo di € 60. Questa modalità di sottoscrizione funziona attraverso la consegna del giornale a domicilio oppure in parrocchia e, inoltre, la possibilità di scegliere l'invio di coupon dedicati al ritiro in edicola. La seconda opzione di abbonamento a *Bologna Sette*, sempre con *Avenire* la domenica, prevede la sottoscrizione solo per l'edizione digitale al costo di € 39,99 per tutto l'anno. La versione digitale consente l'accesso alla lettura del giornale su tutti i vostri dispositivi elettronici tramite l'APP o il sito di *Avenire*. Inoltre, il saggio digitale prevede come funzioni di fruizione come la consultazione della vostra copia già dalla mezzanotte della domenica e l'acquisto della versione audio degli articoli pubblicati. Per ulteriori informazioni e per sottoscrivere il vostro abbonamento potete chiamare il numero verde 800820084 o consultare il sito internet <https://abbonamenti.avenire.it>. Inoltre, per esigenze relative agli spazi pubblicitari o pacchetti di abbonamenti per associazioni o gruppi potete contattare il settore promozione via email scrivendo a promotioneb@chiesadibologna.it.

Pan onlus, una Casa accogliente per famiglie

Sabato 17 a Castelfranco Emilia l'inaugurazione, presenti il cardinale Matteo Zuppi e il presidente della Regione Stefano Bonaccini

Sabato 17 giugno a Castelfranco Emilia (via Emilia Est, 75), a partire dalle ore 10, si terrà l'inaugurazione della nuova Casa per Accoglienza Famiglia della Cooperativa Sociale Pan Onlus. Il taglio del nastro è previsto per le 11,30 alla presenza del cardinale

Matteo Zuppi e del presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Edificata nell'area della sede cooperativa, la nuova abitazione contribuirà a trarre vantaggio dal disegno di «Cortile Animato» che sarà ulteriore luogo di aggregazione e cultura a disposizione dell'intera cittadinanza locale e che consentirà a Pan Onlus di aumentare la propria capacità ricettiva di persone in condizioni di fragilità, in particolare nuclei familiari completi e/o persone con handicap, sul territorio. Pan Onlus è una cooperativa sociale che nasce con l'intento di



consentire a persone che hanno perso il lavoro e la casa di iniziare un nuovo cammino di vita, di offrire loro un alloggio a basso costo e la possibilità di apprendere un mestiere attraverso un percorso

personalizzato di formazione. In tal senso, Pan Onlus si occupa di housing sociale e di inserimento nel mondo del lavoro, svolgendo micro-attività in diversi ambiti: dai traslochi alle

manutenzioni domestiche, dalle pulizie civili e industriali alla cura del verde, dai servizi di lavanderia alla produzione artigianale di bigiotteria e gadget, senza dimenticare il Laboratorio di Pasta Fresca in cui viene tramandata l'arte del tortellino di Castelfranco Emilia. Le molteplici attività della Cooperativa hanno permesso l'inserimento lavorativo delle molte persone accolte nella sua sede, come anche di valorizzare i talenti di persone con handicap fisici o cognitivi, dando risposte concrete ai bisogni espressi dalle fasce più deboli della comunità locale.

Il resoconto della delegazione bolognese all'incontro dei Referenti sinodali italiani che si è svolto a Roma e in Vaticano con papa Francesco, nell'ultima settimana di maggio

«Una Chiesa aperta e inquieta»

«Riscoprirsi corresponsabili significa coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella sua singolarità»



DI LUCIA MAZZOLA *

Papa Francesco entra nell'Aula Paolo VI in Vaticano appoggiandosi al bastone, con passo lento raggiunge la sua poltrona, ma la forza con cui parla ai Vescovi e ai referenti dei diversi settori sinodale, che come me sono presenti è spauriente, come il discorso di esortazione e incoraggiamento di un padre ai suoi figli.

Tra le molte esortazioni che ci consegna, due in particolare si fissano nella mia mente. La prima: essere una Chiesa aperta. Dice infatti: «Riscoprirsi corresponsabili nella Chiesa significa

coltivare il desiderio di riconoscere l'altro nella ricchezza dei suoi carismi e della sua singolarità. Così, possono trovare posto quanti ancora faticano a vedere riconosciuta la loro presenza nella Chiesa, quanion hanno voce, coloro le cui voci sono troppo soffuse, coloro le cui ignoranze, coloro che si sentono inadeguati, magari perché hanno percosi di vita difficili o complessi. La Chiesa deve lasciar trasparire il cuore di Dio, un cuore aperto a tutti e per tutti. Dovremmo domandarci quanto, facciamo spazio e quanto ascoltiamo realmente nelle nostre comunità le voci dei giovani, delle donne, dei

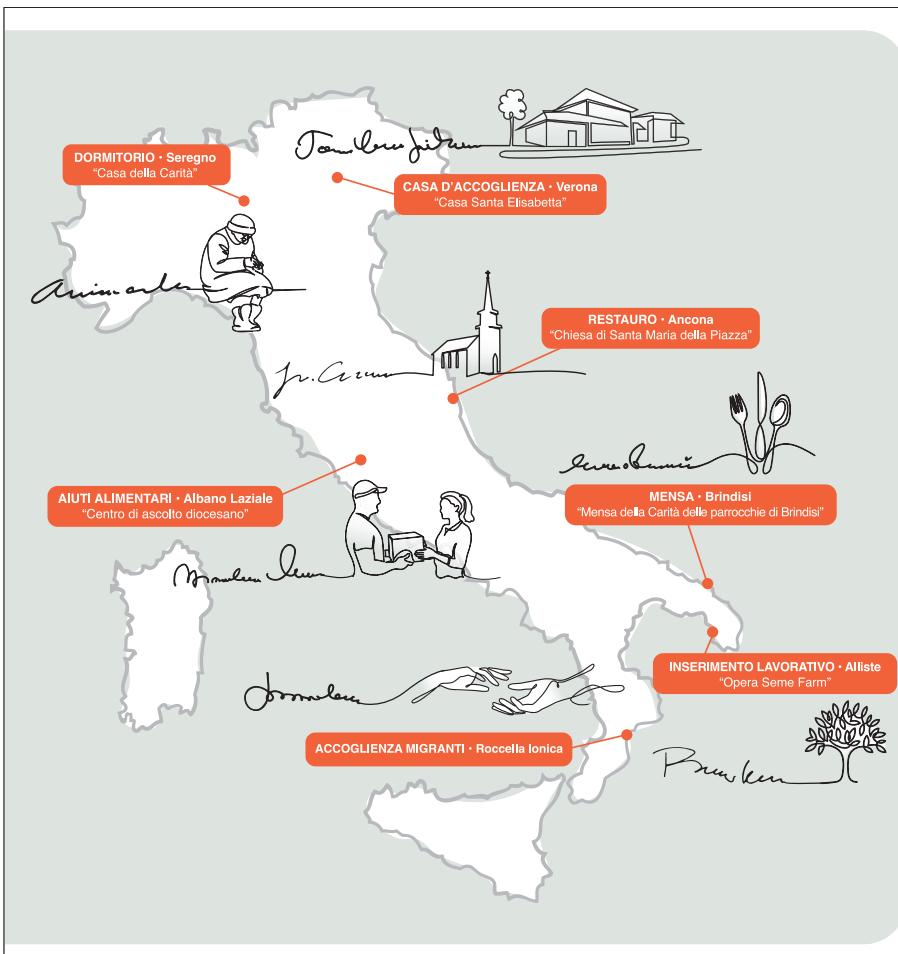
poveri, di coloro che sono de-

lusi, di chi nella vita è stato ferito ed è ammaliato con la Chiesa. Fino a quando la loro presenza resterà una nota sporadica nel complesso della vita ecclesiastica, la Chiesa non sarà simbolica, sarà una Chiesa di pochi». Rileggi questo, chiediti se tutti, giusti o peccatori, sano o malati, tutti, tutti, tutti. Poi, Francesco ci esorta anche ad «essere una Chiesa "inquieta" nelle inquietudini del nostro tempo». «Siamo chiamati - dice - a raccolgere le inquietudini della storia e a lasciare che interrogare, a portarle davanti a Dio, a immergerle nella Pausa di Cristo (...) Il Sinodo ci

chiamà a diventare una Chiesa che cammina con gioia, con curiosità e con creatività dentro questo nostro tempo, nella consapevolezza che stiamo tutti vulnerabili e abbiamo bisogno gli uni degli altri. Dunque, essere una Chiesa che sa stare dentro il nostro tempo e cammina con coraggio incontro alle situazioni di difficoltà e marginalità, imitando lo stile di Gesù».

L'incontro con il Papa si è inserito nel cuore di tre giorni trascorsi a Roma: e ha fatto da ponte tra la mia esperienza di laica alla Cei e l'Assemblea di tutti i referenti diocesani del Sinodo. Come avvenuto in modo simile lo scorso anno, alla Conferenza episcopale italiana ha preso parte il Comitato del cammino sinodale nazionale, composto da 80 membri tra cui sacerdoti, religiosi, laici e laiche di ogni regione d'Italia e rappresentanti degli istituti di accoglienza della Chiesa. Come membro del Comitato nazionale ho partecipato quindi a due momenti forti all'interno dell'esperienza della Cei: un primo momento, nell'Aula del Sinodo, in Vaticano, in cui il confronto assegnale ha permesso a Vescovi e ai laici di prendere parola dopo l'introduzione di monsignor Erio Castellucci. Nel pomeriggio, si sono svolti i 38 tavoli sinodali: noi e i propri Gruppi sinodali in cui erano presenti Vescovi e laici, insieme. Ogni gruppo ha affrontato un aspetto delle cinque tematiche prioritarie emerse in questi due anni di cammino sinodale: la missione e servizio, uno stile di proselitismo, il linguaggio e la comunicazione nella Chiesa, la corresponsabilità, la formazione alla fede e alla vita ed infine le strutture ecclesiastiche. Sugli stessi temi il confronto si è allargato, un paio di giorni dopo, in occasione dell'assemblea di tutti i referenti diocesani delle Chiese in Italia.

* referente sinodale diocesano



La tua firma
può diventare
migliaia
di gesti
d'amore.

Accogliere, garantire un pasto caldo, offrire un riparo, una casa, restituire dignità, confortare, proteggere. Sono solo alcuni dei gesti d'amore che contribuirai a realizzare con una firma: quella per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Scopri come firmare su 8xmille.it





A Palazzo Fava mostra su Saffaro

Giovedì 15 alle 18 nella Biblioteca di San Giorgio in Poggiale si terrà un incontro con il matematico Piergiorgio Giordani. L'evento è uno degli appuntamenti tra il 26 maggio e il 24 settembre a

Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni, promosso da Genus Bononiae, insieme a Fondazione Carisbo, nell'ambito di «Viaggio verso l'ignoto», mostra a cura di Claudio Cerritelli e Giabella Vismara dedicata alla figura di Lucio Saffaro, pittore, scrittore, poeta e matematico tra i più originali della cultura e dell'arte italiana del secondo Novecento. La mostra offre la possibilità di seguire le molteplici dimensioni esplorate da Saffaro nel corso della propria ricerca pittorica e grafica: identificazioni simboliche, monumenti e ritratti immaginari, visioni allegoriche, dimensioni del pensiero creativo, immagini metafisiche ed emblemi del tempo infinito.



Sant'Antonio di Padova, la festa

Martedì 13, in occasione della festa di Sant'Antonio di Padova, nella parrocchia di via Jacopo della Lana saranno celebrate Messe alle 7, 9, 1, 30, 12 e 21. Alle 16,30 è prevista la benedizione dei bambini, mentre alle 17,30 i Secondi Vespri della solennità. Alle 18 è prevista una processione per le vie Jacopo della Lana, Guido Guinizzelli, Piazza Trento e Trieste, Viale Oriani. Alle 19 il cardinale Leonardo Sandri, vicedecano del Collegio cardinalizio e Prefetto emerito del dicastero per le Chiese orientali, presiederà la Messa solenne. Alle 21 la giornata si concluderà con il concerto del Piccolo coro «Marielle Ventre» dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni. Oggi seconda giornata del Triduo di preparazione: alle 18 preghiera a sant'Antonio, alle 18,30 Messa presieduta da padre Giovanni Patton, francescano. Per tutto il giorno, in via Guinizzelli, la Festa dell'Antoniano; info: www.antoniano.it



Raccolta Lercaro, «Poliphonia»

Dal 14 giugno all'11 luglio la Raccolta Lercaro (via Riva Reno, 57) presenta «Estate alla Lercaro: un percorso tra arte e musica», un ciclo di cinque appuntamenti serali durante i quali visite guidate alla mostra «Dinamiche dell'equilibrio» si alterneranno agli incontri musicali di «Poliphonia». Rassegna di arte e musica in dialogo a cura di Claudio Calari. Mercoledì 14 alle 21 si terrà il primo appuntamento di «Poliphonia», progetto sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e da ResArt Iacchus - Ospitalità Petroniana, con Fabrizio Puglisi, pianoforte insegnante di Pianoforte Jazz al Conservatorio Frescobaldi di Ferrara e alla Siena Jazz University, e Dan Kinzelman, sax tenore e clarinetto, docente presso la Siena Jazz University 2023. La rassegna fa parte di Bologna Estate 2023, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Territorio Turistico Bologna-Modena.



Servi, Rossini per il «Rossini»

Venerdì 16 giugno alle ore 21,30 nella Basilica di Santa Maria dei Servi (Strada Maggiore) verrà eseguito lo «Stabat Mater» di Rossini, per aiutare concretamente il territorio bolognese e romagnolo piagato dalle alluvioni. Gli esecutori (la Cappella musicale di Santa Maria dei Servi, i solisti, tra cui il Basso Colombara che si è particolarmente adoperato per questo evento e il direttore Lorenzo Bizzarri) devolveranno il ricavato per la riattivazione del Teatro Rossini di Lugo (Ravenna). Bologna ha un legame storico significativo con lo «Stabat Mater», perché il 18 marzo 1842 in una sala dell'Archiginnasio avvenne la prima esecuzione in Italia. Rossini stesso, che in quel periodo abitava in Strada Maggiore, volle che a dirigere fosse Donizetti e che l'incasso fosse destinato alla formazione di una «Cassa di pensione e di sussidi per gli artisti di canto e di suono nati ed abitanti in Bologna».

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

Chiesa

NOMINA ZUPPI. La Sala Stampa della Santa Sede ha reso noto che Papa Francesco ha nominato, fra gli altri, il cardinale Matteo Zuppi Giudice della Corte di Cassazione dello Stato della Città del Vaticano con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

diocesi

INSEGNANTI IRCC. Giovedì 22 giugno a partire dalle 8,45 nel Seminario Arcivescovile si terrà la Giornata residenziale degli insegnanti di Religione cattolica. Alle 10 la relazione «L'anima della scuola. Riflessioni per ridare un'anima alla scuola, con uno sguardo particolare al ruolo dell'insegnamento della Religione» di Roberto Cetera, giornalista della L'Espresso di Roma. Interverrà anche l'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 12 la Messa. Alle 14,30, subito dopo il pranzo, l'incontro «Narrare l'invisibile. Esperienze teatrali ascoltando la Parola» con Bruno Nataloni, insegnante di Religione e attore.

Tv2000. Domani dalle 19,30 alle 20 su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre) andrà in onda in diretta una puntata della trasmissione «In cammino» dedicata al progetto «Giovani protagonisti» promosso anche dalla Chiesa di Bologna. Opus, tra gli altri, don Massimo Ruggiano, vicario episcopale per la Carità e Silvia Cocco, incaricata diocesana per la Pastorale scolastica.

NOMINA. L'arcivescovo ha nominato don Franco De Marchi, dei Canonici regolari lateranensi, vicario parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore e dei Santi Monica e Agostino in Bologna.

parrocchie e zone

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO. Festa di sant'Antonio da Padova. Venerdì 16 alle 20 Luna Park in concerto, ore 21,30 la band «Slegare Tobia» e Riky e Maxwell dj. Sabato alle 21 orchestra spettacolo «Roberta

Giovedì 22 in Seminario Giornata residenziale degli insegnanti di Religione cattolica
Tv2000, domani la trasmissione «In cammino» sul progetto «Giovani protagonisti»

Cappelletti e SP dj. Domenica 18 alle 16 secondi Vespri con processione solenne accompagnata dal corpo bandistico «P. Bignardi» di Monzuno. Alle 17,30 spettacolo per bambini. Alle 21 orchestra spettacolo «Fazio e gli Accademici» e spettacolo pirotecnico.

CASOLA CANINA. Oggi festa della Beata Vergine delle Grazie di Poggio Scanno. Alle 17,30 Messa con la sacra Immagine, celebrazione all'interno di ciò che resta dell'edificio sacro. L'area della messa viene mantenuta pulita dai Rover del Clan «Calabash» del Gruppo Scout Monte San Pietro 1 - Santa Maria Regina d'Europa.

SANTUARIO CORPUS DOMINI. Dal 9 all'11 giugno nel Santuario in via Tagliapietra, 21, triduo del Corpus Domini. Sabato 10 alle 16,45, musica intorno all'Eucaristia con la meditazione di padre Luis Casasus; a seguire Vespri, Messa e visita alla Santa.

associazioni

«13 DI FATIMA». Martedì 13 alle 20,30 dal Meloncello inizio del pellegrinaggio penitenziale dei «13 di Fatima». Alle 21 Rosario e confessioni, alle 22 Messa nella basilica della Madonna di San Luca.

ONORANZE MADONNA DI SAN LUCA. Il Comitato Femminile per le Onoranze alla Madonna di San Luca si riunisce in Cattedrale martedì 13 alle ore 16,45 (come ogni secondo martedì del mese) per la recita del Rosario per la pace, e secondo le intenzioni dell'Arcivescovo.

cultura

PIANOFORTISSIMO. «Pianofortissimo & Talenti 2023» presenta 11 concerti, fino al 6 luglio.

«Talenti» inizia martedì 13 alle 21, nel Chiostro di Santo Stefano, con il Quartetto Siegfried (Filippo Ghidoni, Andrea Colardo, Tessa Rippo e Luca Colardo); musiche dal 700 al 900. Giovedì 15, nel 30° della scomparsa, un «tutto Piazzolla» tra «Cinema» e «Tango nuovo» animera' il Cortile dell'Archiginnasio, con l'esibizione dei Four Tango (Massimiliano Pitocco, Alessandro Riva, Rosario Mastroserio e Giovanni Riva). Unicum per la rispettosa lettura dell'essenza del tango così come concepito dal maestro argomento.

PIASTRA BONCOMPAGNI. Domani alle 17,30 presso il Teatro Palastrina di Roma si organizza una conferenza in cui verrà presentato il lavoro condotto da Roberta Serra, incaricata di studio e ricerca al Dipartimento di Arti grafiche del museo del Louvre, sulla collezione di disegni di artisti bolognesi del '500 conservata al museo e la

mostra tenutasi nello stesso museo.

CORTI, CHIESE, CORTILI. Si svolge da giugno a settembre l'edizione 2023 di «Corti, Chiese e Cortili» per divulgare la musica e valorizzare alcuni luoghi affascinanti di Valsamoggia, Zola Predosa, Casalecchio, Monte San Pietro e Sasso Marconi. Gli spettacoli avranno luogo in castelli, abbazie, ville, abitati a visite guidate o a introduzioni di Teresio Testa, l'ideatore di questa rassegna o al food. L'offerta è varia: artisti di fama internazionale, giovani già affermati, tra cui la prima violista della Scala di 25 anni, produzioni originali, musici e danza contemporanea, spettacoli per bambini.

MUSEO SAN COLOMBANO. Sabato 17 alle 16, concerto finale degli allievi della Masterclass di musica italiana per tastiera del '500 e del '600 su strumenti antichi della Collezione Tagliavini.

TURRITA D'ARGENTO. Il Sindaco conferirà due Turrite d'argento, una alle Polizie locali di Comune e Città metropolitana per l'impegno durante l'alluvione e l'altra a Vittorio Cappelli per la diffusione della danza tra le nuove generazioni.

FESTIVAL NARRATIVO DEL PAESAGGIO. A Pieve di Cento con «Due terre e un fiume. Trekking sull'argine dall'ex convento di S. Francesco al Reno alle colonie elioterapiche». Partenza alle 16,45 da piazza Andrea Costa a Pieve di Cento, dopo aver visitato la Collegiata si prosegue percorrendo l'argine del fiume Reno e si arriva nei pressi della colonia elioterapica, presentata con testimonianze delle cronache ricostruite in forma teatrale.

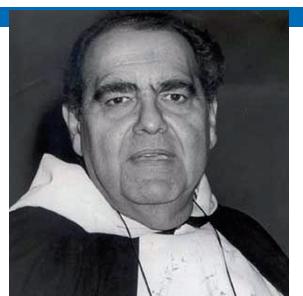
INCONTRI ESISTENZIALI. Martedì 13 alle 21 presso l'Auditorium di Illumi (Via de' Carracci, 69/2) «Dove non si perde neanche un bambino» incontro con Anna Brini guida turistica della città.

ORGANI ANTICHI. Giovedì 15 alle 20,45 nella

SAN DOMENICO

Padre Casali, una Messa e un concerto in memoria

Martedì 13 alle 21 nel chiosco del convento San Domenico si terrà «Concerto per un amico» in ricordo di padre Michele Casali, ospite il pianista Massimo Giuseppe Bianchi, che proporrà musiche di Beethoven, Medtner, Debussy e Chopin. Subito prima del concerto, alle 19, nella Basilica di San Domenico, Messa in memoria di padre Casali.



Morto il diacono Daniele Giovannini di San Benedetto

E' morto mercoledì scorso, 7 giugno, il diacono Daniele Giovannini, di anni 77. Nato a Bologna il 22 ottobre 1945, è stato istituito Accolito nel 1998 e Lettore nel 2003. Ordinato diacono nel 2004, ha esercitato il suo ministero nella parrocchia di San Carlo in Bologna, animando in particolare il servizio della Caritas parrocchiale anche per la vicina parrocchia di San Benedetto. La Messa esequiale è stata celebrata ieri sabato 10 giugno nella chiesa parrocchiale di San Benedetto. La salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero della Certosa di Bologna.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Giovedì 15 Dalle 8,30 in Seminario Feste insieme di Estate Ragazzi con la presenza dell'arcivescovo. Alle 18,30 in Seminario Assemblea dei presidenti e moderatori delle Zone pastorali, presieduta dall'Arcivescovo.



«Luce e semi» alla Beverara Festa, ricordi e don Mattia Ferrari

Nell'ambito della festa «Luce e Semi» della parrocchia di San Bartolomeo della Beverara oggi per tutto il giorno «Arte Stesa» esita la rassegna d'arte «Growing Art», mostra di progetto «Future-Passato». Alle 21,30 «Mad Tin Revolve». Venerdì 16 dalle ore 19 nell'oratorio «Davide Marcheselli» spritz e crescentine per l'autofinanziamento del gruppo scout «Bologna13». Alle 20,30 presentazione del libro «Luce e semi della Beverara» (edizioni Stile Libero). «Il volume - spiegano gli organizzatori della parrocchia - dedicato alla memoria di Antonio Baroni con don Nilo Pirani è una raccolta disordinata di appunti di viaggio e di vita, un diario personale e collettivo di quanto abbiamo visto, vissuto e attraversato in questi anni complessi fino ai giorni recenti. Racconti, poesie e disegni che tratteggiano la particolare luce che, anche grazie ad Antonio e don Nilo e alla loro memoria, si diffonde dalla Beverara». L'evento avrà l'accompagnamento musicale del Coro della Beverara. Alle 21,20 incontro con don Mattia Ferrari su «Mediterranea Ama». L'incontro è nell'ambito del progetto «Re-start» della Regione Emilia-Romagna.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 17,30 in Cattedrale Messa nel corso della quale istituisce Accolti 29 laici e laiche.

DOMANI Alle 17,30 nell'Aula Magna della Fondazione Lercaro interviene al convegno «Turismo religioso e culturale. La scoperta di Bologna e dell'Emilia-Romagna come meta di un nuovo turismo di Fede».

GIOVEDÌ 15 Alle 10 in Seminario interviene alla Festa insieme di Estate Ragazzi. Alle 18,30 in Seminario presiede l'incontro dei Presidenti e Moderatori delle Zone pastorali.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

12 GIUGNO Lodi don Adolfo (1969), Rizzi don Gino (1977)

14 GIUGNO Pasquali don Antonio (1983), Celli padre Sante, francescano (1987), Fumagalli don Domenico (1998), Malagutti don Antonio (2007)

15 GIUGNO Pazzalini don Primo Egidio (1985)

16 GIUGNO Berizzi padre Antonino, domenicano (1987)

17 GIUGNO Lamberti monsignor Antonio (1978)



LIBERI

Scifoni e Zuppi su «Senza offendere nessuno»

Torna LIBERI, la rassegna letteraria organizzata a Villa Pallavicini nell'ambito di Bologna Estate, dal 9 giugno al 12 luglio, per il terzo anno consecutivo. Giovedì 15 alle 21 toccherà a Giovanni Scifoni, attore romano, artista teatrale e interprete di numerose fiction e miniserie Rai, fra le quali la recente «Fosa Innocenti» con Vanessa Incontrada, salire sul palco e sfogliare le pagine del suo «Senza offendere nessuno» insieme al cardinale Matteo Zuppi; modera il direttore de L'osservatore Romano, Andrea Monda. Giovanni Scifoni, nato a Roma nel 1976, dal 1989 al 1995 studia pianoforte classico e jazz con Annamaria Grassi, dal 1997 al 2001 canto con Claudia Martino. Nel 1997 fonda, insieme ad Emanuele Scifoni e Claudio Segatori, la Compagnia teatrale e musicale Musici e Comici, successivamente, si diploma all'Accademia nazionale d'Arte drammatica Silvio D'Amico. Nel 2003 debutta nel cinema e in televisione con il film e miniserie tv. In «Senza offendere nessuno» c'è chi vive con disagio nel mondo dei pro e dei contro, e cerca un'alternativa. Quella che tenterà di trovare il protagonista. Giovanni, infatti, vorrebbe un mondo dove ci sia posto anche per chi non ha tutte le risposte, o per chi ha risposte strane, incorrenti, contraddittorie, paradossali. Un'impresa disperata ed esilarante, in compagnia del suo animale guida, l'unico che gli somiglia perché sfugge a ogni genere di classificazione: l'ornitorinco.

I Rotary della regione in aiuto agli alluvionati

L'azione immediata e concreta del Distretto 2072, dei Club e dei Soci di Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino

Con un'azione immediata e concreta il Distretto Rotary 2072, unitamente ai Club e ai Soci dell'Emilia-Romagna e della Repubblica di San Marino, hanno risposto alle esigenze urgenti delle aree alluvionate, portando furgoni colmi di cibo,

prodotti per l'igiene, materiali di prima necessità e quanto poteva essere utile. Il Governatore del Distretto 2072 Luciano Alfieri, in parallelo agli aiuti per l'emergenza, si è attivato con i Rotary Club italiani, per realizzare una raccolta fondi, che nella sola prima settimana ha toccato i 200.000 euro. In contemporanea ha chiesto ai rotariani italiani materiali necessari alla fase di pulizia, come generatori di corrente, prolunghe, pompe a immersione, idropulitri, in gran parte già donati e arrivati anche da Rotary Club di altre regioni italiane.

«Il Distretto Rotary 2072 si



Ragazzi e soci del Rotary al lavoro nelle zone alluvionate

è subito mobilitato con i club del territorio: i rotariani e i rotaryactiani sono scesi in prima linea insieme ai cittadini, armati di badili per rimuovere il fango, stanno portando generi di prima necessità,

prodotti, disponibilità e mezzi per l'emergenza», dice Alfieri. «I fondi che stiamo raccogliendo serviranno invece per ricostruire, interverremo in accordo con il territorio per dare una speranza, in

particolare ai giovani, in questi anni toccati profondamente dal Covid e ora da questa tremenda alluvione che non gli permette di tornare nei luoghi di aggregazione a loro destinati».

Conclude poi dicendo che ha toccato con mano una operosa e concreta solidarietà, che spera rimanga nel tempo. «Sono stato a Conselice, Faenza, Solarolo: l'acqua stagnante, le macerie, è tutto terribile, ma lo sguardo fiero e l'operosità della gente fa ben sperare. Ora è il momento di ricostruire e il Rotary sarà ancora presente e attivo».

Gianluigi Pagani

Domani a ResArt un confronto promosso da Conferenza episcopale Emilia Romagna e Chiesa di Bologna sulle trasformazioni di un segmento in crescita e sempre più rilevante

Turismo religioso, la riscoperta

Ci si domanderà come essere pronti a rispondere al cambiamento e come far crescere le esperienze in atto



DI CHIARA UNGUENDOLI

Conferenza episcopale Emilia Romagna e Chiesa di Bologna. Nella trasformazione del turismo si incontrano con operatori, esperti e istituzioni, domani alle 17.30 a ResArt (Via Riva Reno 55) per un confronto sul nuovo «Turismo Religioso», sulle trasformazioni di un segmento in crescita e sempre più rilevante, fra nuove opportunità ed esperienze (vinci) già in corso. La ricrescita del Turismo porta a sempre maggiori specificità nelle esperienze desiderate dai turisti singoli o in gruppo. Dal Turismo generico, stiamo passati

ad una forte segmentazione sulle «esperienze»: turismo del benessere, turismo sportivo, turismo religioso, cammini della fede, turismo nei monasteri e santuari, nuove mete di pellegrinaggi, meeting e congressi di nuovi gruppi e movimenti religiosi. Il turismo religioso, per definizione, è un segmento che si è sviluppato e far crescere e difendere le esperienze già in atto? Quale ruolo rivestono e potrebbero aspirare a ricoprire Bologna e la regione in questo scenario in rapido rinnovamento? Come riguarda il territorio e le istituzioni del turismo al cambiamento? Ecco quindi il convegno «Turismo religioso e culturale - La

Bologna come mete nuove di turismo religioso, in un confronto con le istituzioni. Cambia il turismo, ma cambia anche il modo con cui si annuncia la fede e si incontra Dio attraverso queste esperienze. Come essere pronti, come Chiesa, a rispondere al cambiamento e a sopravvivere a far crescere e difendere le esperienze già in atto? Quale ruolo rivestono e potrebbero aspirare a ricoprire Bologna e la regione in questo scenario in rapido rinnovamento? Come riguarda il territorio e le istituzioni del turismo al cambiamento? Ecco quindi il convegno «Turismo religioso e culturale - La

scoperta di Bologna e dell'Emilia-Romagna come meta di un nuovo turismo di fede», organizzato dall'Ufficio Pastorale dello Sport e del Turismo della Chiesa di Bologna e Conferenza Episcopale Emilia Romagna, con l'adesione di Fondazione di Fondazione Art e Via Mater Dei, ResArt Bologna, Petroniana Viaggi, Cultura Italiana, APT Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, e Comune di Bologna. Ricco il panel degli interventi: alle 17.30 apriranno i saluti istituzionali di Mattia Santori, presidente territorio Turistico Bologna Modena, di Angelo Argento, Presidente di Cultura Ita-

liae, e del cardinale Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente Cei. Alle 18 saleranno sul palco Fiorella Dallari, professore dell'Università di Bologna, ed Emanuele Burioni, Direttore APT Emilia-Romagna, per confrontarsi sulla scoperta di Petroniana, Art e Via Mater Dei, ResArt Bologna, Petroniana Viaggi, Cultura Italiana, APT Emilia-Romagna, Regione Emilia-Romagna, e Comune di Bologna. Ricco il panel degli interventi: alle 17.30 apriranno i saluti istituzionali di Mattia Santori, presidente territorio Turistico Bologna Modena, di Angelo Argento, Presidente di Cultura Ita-

TURISMO RELIGIOSO E CULTURALE
La scoperta di Bologna e dell'Emilia Romagna come meta di un nuovo turismo di Fede

PROGRAMMA

Ore 17.30 Saluti di apertura

- Mattia Santori Presidente Territorio Turistico Bologna Modena
- Angelo Argento Presidente Cultura Italiana
- Card. Matteo M. Zuppi Arcivescovo di Bologna Presidente Cei

Ore 18.00 Panel 1: Coordina Giovanni Mosciatti Vescovo di Imola
"Il Turismo Religioso in Italia e in Emilia Romagna"

- Fiorella Dallari Prof.ssa Università di Bologna
- Emanuele Burioni Direttore APT Emilia Romagna

Ore 18.30 Panel 2: Coordina Don Massimo Vacchetti
Direttore Ufficio Turismo e Sport Chiesa di Bologna

LUNEDI' 12 GIUGNO 2023

ORE 17:30
Aula Magna Lercaro
Via Riva Reno 55
Bologna

Inserito a pagamento

COME D'INCANTO Le Isole del Quarnaro!

Dall'11 al 14 giugno

Partenza in pullman da Bologna. Un suggestivo tour alla scoperta delle più belle isole create dall'alto Adriatico, tra cale nascoste, antichi borghi, graziosi villaggi e romantici scorsi.

Scopri il programma del viaggio

**FERRAGOSTO
nel cuore verde della Stiria**

Dal 12 al 16 agosto

Partenza in pullman da Bologna. Tour nel cuore verde dell'Austria tra affascinanti cittadine come Graz, dal '99 Patrimonio dell'Unesco, antichi monasteri cistercensi e incantevoli località. Il programma prevede anche una bellissima escursione nella vicina Slovenia.

Scopri di più su questo viaggio:

PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it